

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale	Ann. L. 24	Semestre L. 12.50	Trimestre L. 6.50
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50
Per l'Estero le spese di posta in più.			
I pagamenti posticipati al conteggiato per trimestre.			

LA ASSOCIAZIONI SI RIGERONO:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 10881

SI PUBBLICA MATTINA E SERA  
DI TUTTI I GIORNI  
Numero separato in Città Centesimi cinquante  
fuori » » »  
Numero arretrato centesimi ottanta

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere senza interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tengono degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Padova, 1 aprile.

Non l'hanno trovata.

Il ministero è tuttora nell'imbarazzo per trovare un candidato alla Presidenza della Camera. Pare che egli abbia avuto a quest'ora tanti rifiuti a tutte le porte, dov'è andato a battere, che gli basterebbe un candidato, pur che sia, quando ancora non fornito delle qualità indispensabili a coprire almeno decentemente quella carica.

Il Zanardelli, del quale gli organi ed organini della ripartizione si vantano sicuri, ha ormai opposto anch'esso il più deciso rifiuto, se sono vere le ultime informazioni da Roma. Si aggiunge anzi che il deputato di Iseo si prepara a combattere il gabinetto, e particolarmente il Depretis, quando verrà in discussione il bilancio dell'interno.

Zarardelli non è certo il nome politico, che possa raccogliere i suffragi del nostro partito, ma dimostra, se non altro, un carattere più fermo di certi esordienti, sui quali la sinistra ricamata esercita una così grande attrattiva da scuotere la coerenza dei loro principi.

Fatto è che abbiamo il 7 aprile molto vicino, e il ministero ha bisogno di affrettarsi, se non vuole che la Camera si riapra senza che egli sia in caso d'indicare il suo candidato per presiederla.

### Di nuovo Cialdini.

Si parla di nuove insistenze del ministero presso Cialdini per dargli a ritornare come ambasciatore italiano a Parigi.

Se ciò è vero, ecco un altro nome, il quale smentisce il vecchio motto, che molti sono utili a questo mondo, ma nessuno necessario.

Che il Cialdini sia stato utile nel

posto di ambasciatore a Parigi, per verità è ancora un problema per noi, mentre qualcuno ha osato risolverlo in senso negativo.

Che sia però necessario, quasi quasi lo dimostra la condotta del ministero, che, avendo nella carriera diplomatica, ed in altri ranghi degli uomini politici, di che scegliere, pure non sa dar di capo che nel Cialdini, c'è in colui, che pareva ne avesse avuto abbastanza dell'ambasciata di Parigi, e dei successi, che vi ha ottenuti.

Si vociferava che a questa insistenza del ministero non sia estraneo il desiderio ripetutamente manifestato dal governo della repubblica francese che il Cialdini vi ritorni come rappresentante d'Italia, e si aggiunge che il più caldo in tutta questa faccenda è il Gambetta, un segretario del quale, il sig. Ruiz si trova da parecchi giorni a Roma, diceci, a questo scopo. Ciò non farebbe onore certamente al ministero italiano, né al Cialdini. Che non gridavano i cosiddetti fogli democratici, una volta, contro il governo dei moderati, che dava prova del suo servilismo verso il tirano (il) della Francia, perfino nella scelta dei rappresentanti?

Si dice che un solo riguardo trattene ancora il ministero in questo affare: il senso che a tale conferma si darebbe in altri luoghi, e specialmente in Austria, cioè di un progetto di alleanza franco-italiana, della quale il Cialdini fu sempre fautore.

Hanno in tal guisa condotto la nostra politica estera, che ormai non si può fare né anche il passo più semplice, come quello di coprire il posto vuoto di un ambasciatore, senza suscitare sospetti.

Quanto all'alleanza non sappiamo se le voci corse abbiano fondamento. Nostra opinione fu sempre che l'alleanza naturale dell'Italia sia la Francia, e che, malgrado la frega germanica, che

da molti anni agita il sangue dei nostri grandi uomini politici di tutti i colori. Confessiamo tuttavia che il momento peggiore non potrebbe esser scelto di questo per allearsi colla Francia: non perché repubblicana, ma perché la sua politica sarebbe in queste ultime settimane qualche cosa di drastico. Che dice di un governo, che dà prova di tale debolezza contro le pressioni della piazza, da disgustare, come fece il governo di Grévy, nell'affare Hartmann, l'unica potenza, che pareva disposta di avvicinarsi alla Francia, la potenza russa?

Colla loro condotta in quell'affare, i talenti dell'Eliso hanno procurato a Bismark un successo, che al suo confronto sarebbe piccolo quello di una vittoria campale.

In verità che non si può sentirsi molto incoraggiati a stringere alleanze con un governo, che dà, saggii tanto infelici del suo fatto politico.

### La colomba dell'area.

Spira da parecchi giorni un'aura di pace, della quale siamo proprio debitori alla stessa condotta del governo francese, che abbiamo testè criticata; e sotto questo punto di vista, bisogna confessarlo, abbiamo avuto torto di far quella critica.

Eliminata la probabilità di un'alleanza franco-russa, è allontanato anche il maggiore pericolo di prossime confegrazioni. E perciò il caso di compiere nel calendario dei Santi, anche la santa ingenuità della repubblica, di cui disse Thiers, che non sarà conservatrice, finirà nel sangue o nel rimbombo.

Sembra finora che a Parigi si preferisca la seconda parte del dilemma. Pace intanto risuona in ogni luogo, e si parla perfino di un prossimo colloquio, che ne sarebbe il saggio, fra gli imperatori di Russia e di Germania.

Noi però, prima di abbandonarci a

questa dolce illusione, attendiamo qualche cosa di positivo: come sarebbe un disarmo almeno parziale. No: vogliamo essere ancora più discreti. Attendiamo che si sospendano gli ordini di nuovi armamenti.

Dio non voglia che ci tocchi attendere un pezzo!

### Elezioni inglesi.

Finora le elezioni inglesi non hanno alterato sensibilmente le forze rispettive dei partiti.

Si continua peraltro a ritenere che le condizioni della Camera resteranno quali erano. *Vedi dispacci*

### STRADE OBBLIGATORIE

Ora che il vento, diremo col poeta, come fa si face, che regna cioè almeno un po' di tregua nelle quistioni irritanti, prima che gli animi si riaccendano, come vi è a temere, colla ripresa dei lavori parlamentari, ci sia permesso di muovere una domanda, che non ha niente di suggestivo, e che non ha nemmeno lo scopo di mettere in imbarazzo il partito che governa, trattandosi di una cosa, che risale ad epoca piuttosto lontana.

I nostri lettori sanno che noi non siamo stati i propugnatori fanatici di quell'omnibus informe delle costruzioni ferroviarie: che anzi ne abbiamo combattuto il progetto per più ragioni, le quali trovano adesso la loro celsità nella difficoltà, che vanno sor-

gendo di giorno in giorno, dopo che il progetto venne approvato, e molte delle quali, secondo noi, resteranno inavvertibili, malgrado tutta la buona volontà, che un governo sia disposto a mettervi per contentare oggi uno, domani un altro.

Erano ragioni parte dipendenti dalla forma del progetto, parte dall'intima convinzione, che il progetto stesso fosse stato impastato, non tanto secondo un piano razionale, collo scopo di dare alle comunicazioni ferroviarie del Regno un conveniente sviluppo, quanto per gettare nelle fauci dei gruppi ostili del Parlamento un'offa per conciliarseli e per farli tacere, o per assicurarsi dei trionfi elettorali. Erano inoltre ragioni di natura finanziaria, che ci persuadevano a combattere il progetto, spaventati di vedere l'Italia imbarcata in una spesa di due miliardi per le ferrovie, mentre le mancano ancora tutti quegli elementi, che negli altri paesi fanno sentire così viva la necessità di più celeri e più sviluppate comunicazioni.

Qui si vive nella beata illusione che le ferrovie creeranno l'industria, che non esiste, o porteranno rivi di latte e di miele.

Ma una delle ragioni principali, per cui ci pareva una co-

stale follia (la faccenda delle costruzioni ferroviarie, fu quell'agone in una buona metà d'Italia, e proprio nella parte dove sarà seppellita la più grossa cifra dei due miliardi, necessari a quello scopo, si manca tuttora di un buon sistema di strade ordinarie, sia provinciali, che comunali, e vicinali, si manca cioè di quella condizione indispensabile, affinché le strade ferrate diventino una vera risorsa per la generalità delle popolazioni, o, come dicono, una vera corrente di civiltà.

Lasciamo stare questa corrente, la quale coll'aria di civiltà, che sprizza nel mondo, si pratutto nell'ordine morale, ci mette quasi sul pensiero se invece non fosse buona isola di tutti, gli anni dagli altri; e badiamo un po' che cosa si sia fatto in questa materia delle strade ordinarie, il cui rapporto coll'utilità delle ferrovie nessuno, speriamo, ci vorrà negare.

Poco dopo proclamato il nuovo Regno d'Italia, se la memoria non ci tradisce, passò in Parlamento una legge, non ricordiamo da qual ministro proposta, che stanziava delle somme abbastanza rilevanti nel bilancio dei lavori pubblici, da distribuirsi a quei Comuni e a quelle Provincie, specialmente alle Provincie meridionali, che fossero

### APPENDICE 58)

del Giornale di Padova

### SIBILLA

ROMANZO

### O. FEUILLET

Non aveva finito la frase che la signora di Val-Chesnay era nella sala. Il vecchio servitore uscì in fretta.

Cloilde si era arrestata immobile dinanzi a Raul; il velo calato lasciava intravedere il pallore ardente del volto e gli occhi di fiamma. Sotto i resti di lutto adornati di giavazzi, la sua statura superba, la sua grazia tetra, la sua bellezza fiera, avevano uno strano splendore. Raul la guardò titubante e dispettoso. Essa sollevò lentamente il velo e fissò in lui uno sguardo supplichevole.

— Che volete? disse duramente il conte.

— La vostra pietà, Raul.

— Ve la rifiuto.

Le volse le spalle e fece alcuni passi. Poi tornando verso di lei:

— Sapete voi che esso si è ucciso?

Se non lo sapete, ve lo dico io... e se lo sapete... vi trovo... ardita di presentarvi qui.

— Lo sapevo! mormorò essa.

E si buttò sopra un divano, e nascose la testa nella seta dei guscini, singhiozzando.

Raul camminò alcuni istanti a grandi passi nella oscurità della gran sala, ed arrestandosi dinanzi a lei:

— Di grazia, signora, amiamola. tutto questo è inutile e mi ripugna.

— Ma infine, disse Clotilde, sapete voi medesimo quello che è accaduto?

— Credete voi di essere così estraneo a questa sciagura, a questo delitto che venivo a piangere con voi? Non siete voi che mi avete spinto a questa vertigine, di cui ecco le conseguenze?

Non mi avete voi domandato l'amor mio? L'ho io sognato, dite? E il giorno in cui vi appartenne, non mi avete torturata, messa alla disperazione, dandovi ad un'altra sotto i miei occhi?... e mi rifiutate oggi una parola di perdono? E che avete voi a perdonarmi se non d'avervi amato troppo fedelmente in mezzo a questo fantasma d'amore che io aveva affermato nella mia disperazione, perché egli mi parlava di voi, perché vi amava?... Gran Dio! questo solo l'uccise, se voi non lo sapete, perché venne il momento in cui mi svegliai dal sogno con orrore, non lo potei indagare più a lungo, ed il grido della verità, balzandomi dal cuore, lo fulminò. Compiangetelo; io lo invidio - egli non soffre più.

— Ah! disse Clotilde, come siete crudele, vi domando così poco, io che vi avevo dato tanto! E forse che questo amore, l'unico della mia vita, non varrà una parola buona, compassionevole? State certo, io rispetto tutto quanto debbo rispettare. Ma vi ha pure una cosa che devo dirvi prima di lasciarvi.... per sempre, senza dubbio?

Egli intese un fruscio di vesti, ella si trascinava in ginocchio sul tappeto.

— Raul! io non valgo nulla, lo so troppo bene; mi perdettero dall'infanzia, non lasciandomi conoscere altra legge fuor che le mie passioni; perciò non ho un merito al mondo, non una virtù, non una fede; solo so amare e vi amo. Voi siete la mia religione, io vi amo come vorrei amar Dio. Ah! se mi aveste conosciuta meglio non avreste sdegnato forse tanto una tenerezza come la mia, perché non ve n'ha una simile sotto il cielo. Ora tutto è finito, ed è quasi demenza lo sperare che il vostro cuore s'apra giammai per me. Sapete per altro - ecco ciò che voglio dirvi - sapiate che io vi rimango affezionata, e che quando vorrete, ad una parola, ad un cenno, io lascerò tutto e vi seguirò in capo al mondo, in ginocchio come

la vostra serva, come la vostra schiava... Addio.

Essa afferrò una delle mani di Raul, la strinse pazzamente al seno e l'appoggiò alle labbra.

Raul si sciolse con una specie di violenza, sollevò la giovane donna, e rizzandosi in piedi egli medesimo:

— Ve ne supplico, disse con voce sommessa ed imperiosa.

— Ditemi che vi faccio pietà, e partì.

— Sì, mi fate molta pietà, Clotilde, andate.

Ella fissò ancora in lui gli occhi nerissimi, scintillanti sotto le lagrime, mandò un sospiro lungo ed uscì a passo lento.

La mattina del giorno successivo il signor di Chaly ripigliava la via di Férias.

### VII. IL GIGNO.

Non senza una certa esitazione il conte di Chaly aveva preso il partito di tornare a Férias. Il suo breve soggiorno a Parigi e gli avvenimenti che lo avevano segnalato, sembravano aver rotto il fascino onde la mano delicata e pura di Sibilla l'aveva allungato da qualche mese. Egli si era come svegliato da quel sogno o vi scorgeva una specie di fanciullaggine quasi ridicola, a cui si meravigliava di essersi prestato per tanto tempo. Quello stato tenetoso del suo spirito non fece che irritarlo durante il suo viaggio.

Il contatto della vita reale, delle

medesimo. Le tristi circostanze che l'avevano chiamato a Parigi, il duolo che gli avevano arrecato, spiegavano sufficientemente i suoi modi al marchese ed alla marchesa di Férias, ma Sibilla parve più chiaroveggente. Vi era stato nel suo primo sguardo, quando porse la mano al signor di Chaly, un'espressione di curiosità che lo sorprese e lo imbarazzò.

In quella natura fina, delicata e sensibile all'eccesso, il tatto ed il presentimento dovevano accostarsi alla divinazione. Non cessava essa di osservarlo durante il desinare, con la medesima ansietà. Notò che uscì dalla sala contro il suo costume, durante la preghiera, quasi per evitare di assistervi.

Fece del resto, durante il pranzo, la sua parte di padroncina, sebbene fosse pallidissima in volto. Si pose nient'istante al pianoforte, servì il tè, e buttò giù uno schizzo in un canto della tavola, all'ombra dei suoi biondi capelli, scambiando col signor di Chaly qualche parola indifferente.

Erano le dieci e mezza quando egli uscì. Si arrestò sulla scalcia come colpito dallo spettacolo che si stendeva dinanzi agli occhi suoi. La sera, digiata fredda, era bella e pura. Una falciola d'argento scivolava nel profondo azzurro e stava per incomparire dietro la vetta nera dei boschi. Spargeva ancora un alba limpida nel recinto del cortile, e più oltre alcuni pallidi raggi scintillavano debolmente sui vetri delle serre, nelle acque del bacino e sulle piume splendide d'un cigno immobile.

L'accoglienza affettuosa e quasi familiare, che vi ricevette, non poté vincere la freddezza che aveva nel cuore e che era tradita dal suo aspetto

(Continua)

in peggiori condizioni di viabilità, coll'obbligo di presentare i progetti all'approvazione del governo, e quindi di costruire, entro un dato termine, le nuove strade.

Noi non abbiamo adesso sotto l'occhio gli elementi per ricordare l'entità dei fondi fissati a quello scopo, e per conoscere in quale modo sono stati impiegati.

Sappiamo però per cosa certa che quella è stata una delle più millimetre prese a vantaggio delle provincie meridionali, non appena vennero unite al nuovo Regno.

Sono corsi da quell'epoca circa vent'anni, spazio sufficiente, se non per soddisfare a tutti i bisogni stradali di quelle provincie, che, sotto questo aspetto, si trovavano in uno stato veramente deplorabile, almeno per costruire le strade di maggior urgenza, di più imperiosa necessità. Noi, che abbiamo perduto per parecchi anni, e in lungo e in largo quelle provincie, conosciamo per esperienza in quale povertà di comunicazioni stradali si trovassero allora.

Sarebbe interessante, ci sembra, il sapere che cosa si sia fatto d'allora in poi, sarebbe interessante conoscere se Comuni e Provincie abbiano secondato le premure del governo, e quanti chilometri di strade ordinarie in più abbia procurato alle provincie meridionali l'acquisto della libertà.

Un esame diligente su questo argomento porterebbe forse alla scoperta, che in qualche luogo le somme destinate per la costruzione delle strade ordinarie vennero, invece, annuate al governo, stornate per altri oggetti di minore importanza, quando non fosse alla soddisfazione di qualche capriccio di campanile.

Che frutto volete che si aspettino le popolazioni dal fumo e dal fischio della vaporiera, quando per approfittarne bisogna in qualche luogo recarvisi a cavallo dell'asino, per viottoli sassosi e dirupati, o col fango fino alla caviechia?

Quel fumo e quel fischio faranno tutto al più scappare le mandre dei bufali, ma non saranno apportatori né di quella famosa civiltà, che o intendiamo, né faranno scorrere il latte ed il miele.

LA STAMPA FRANCESE E LE CONGREGAZIONI

Tutti i giornali francesi parlano dei decreti emanati dal ministero sulle Congregazioni religiose:

La République Française chiama a raccolta tutti i repubblicani per sostenere il governo nell'ardua lotta.

L'Univers dice che è impossibile contestare la legalità di quei decreti. Avrebbe però preferito che i gesuiti fossero trattati come le altre congregazioni.

Alcuni giornali pongono in dubbio le nostre informazioni intorno alla nuova offerta del Governo al generale Cialdini di rimanere a Parigi. Benché il generale Cialdini non abbia ancora risposto in modo definitivo, possiamo però confermare in modo positivo l'esattezza delle nostre informazioni.

Il cardinal Monaco La Villetta, vicario di Roma, partiva ieri pel monastero di Monte Cassino di cui è abate commendatario, per assistere alle feste del centenario di San Benedetto che avranno luogo nei giorni 5 e 6 del prossimo aprile.

Anche S. E. il cardinal Domenico Bartolini lasciava questa mattina Roma alla volta di Monte Cassino.

L'Ordine e l'Estafette ammettono che il governo è in legalità perfetta.

La Défense dice che se la Repubblica avrà la temerità di applicare quei decreti, non sopravviverà.

La Gazette de France e la Civilisation pubblicano articoli intitolati: Colpi di Stato. La Civilisation dice che questa sarà una guerra impacciata fra i cattolici ed i faziosi che comandano in Francia. Chiama il ministero col nome di comitato esecutivo della massoneria internazionale e conclude con queste parole:

Sire, liberatevi prontamente. L'Univers dice che il governo ha dato il segno di generosità ed indomabili fibre che tutto ciò che è generoso ed indomabile si chiama francese.

Il Journal des Debats dice che contempera con maggior tristezza che soddisfazione l'applicazione necessaria, perchè temerariamente provocata, di una legislazione già antica. A fiducia il fatto dei provvedimenti contro i Gesuiti del governo di Carlo X e di quello di Luigi. Non vede come dopo tale esempio l'Europa conservatrice possa avvertire le misure testè adottate.

La République Française approva i decreti incondizionatamente ed imputa a giustificazione il ritardo della loro pubblicazione.

Il Rappel biasima acerbamente la longanimità del governo, il quale avrebbe dovuto ordinare la soppressione completa di tutte le corporazioni religiose.

Il clericale Monde chiama la politica del governo una politica di brigantaggio.

Il Constitutionnel, osservato che i decreti non contentano le voglie eccessive dei radicali, dice dei gesuiti:

Il loro diritto di cittadini è l'uso della resistenza legale; il loro dovere di cittadini è la lotta per la libertà e per la giustizia.

Mio Dio! Per quanto ciò possa sembrare bizzarro, i gesuiti oggi, piaccia o non piaccia, sono i campioni della giustizia e della libertà in Francia!

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 30. — Il giorno di Pasqua, le LL. MM. il R. e la Regina si recarono in calesse alla passeggiata di villa Borghese affatto sole.

L'Opinione aggiunge: Ci è parso però di scorgere in quei saluti anche un senso di viva compiacenza nel vedere unita l'augusta coppia.

È inessata la notizia data da alcuni giornali di sinistra, dice il Fanfulla, che il gabinetto abbia deciso di far discutere la riforma elettorale prima della abolizione del macinato e dei provvedimenti finanziari proposti dall'onor. Magliani. Sappiamo anzi che il Ministero, come è naturale, farà questione di gabinetto, e, per la sollecita discussione, della riforma elettorale, ma dopo la questione finanziaria.

Il comm. Farini è partito ieri sera per Firenze dove si reca a salutare sua madre. Di là si recherà a Saluzia e quindi in Val d'Aosta a caccia. Il comm. Farini non sarà di ritorno in Roma che fra un mese o due.

Alcuni giornali pongono in dubbio le nostre informazioni intorno alla nuova offerta del Governo al generale Cialdini di rimanere a Parigi. Benché il generale Cialdini non abbia ancora risposto in modo definitivo, possiamo però confermare in modo positivo l'esattezza delle nostre informazioni.

S. E. il cardinal Monaco La Villetta, vicario di Roma, partiva ieri pel monastero di Monte Cassino di cui è abate commendatario, per assistere alle feste del centenario di San Benedetto che avranno luogo nei giorni 5 e 6 del prossimo aprile.

Anche S. E. il cardinal Domenico Bartolini lasciava questa mattina Roma alla volta di Monte Cassino.

GENOVA, 30. — Il prefatto recatosi testè a Roma chiamato dal Ministero, scrive il Corv. Merc., ebbe ad occuparsi attivamente delle pratiche ad istanza già fatte presso il Governo dal Municipio, dalla Provincia e dalla Camera di commercio onde affrettare gli studi della succursale di Giovi.

31. — La Principessa di Germania, accompagnata dal Console d'Inghilterra e da una dama, recavasi ieri sul mezzo giorno a visitare la rinomata fabbrica di velluti nella salita di N. S. del Monte. Faceva gli onori di casa all'Augusta visitatrice il proprietario e direttore della fabbrica cav. Luigi Ardigzone, il quale, se non andiamo errati, è il solo che nella nostra città tenga in onore l'industria dei velluti. La Principessa, dopo essersi trattenuta più di un'ora ad ammirare minutamente i ricami velluti intagliati che si eseguono in quella fabbrica, e le complicate macchine, che a tale opera si richiedono, prendeva commiato, dando segno del suo più vivo soddisfazione, e congratulandosi col cav. Ardigzone per l'amore e la valentia non comune con cui da tanti anni si è consacrato a quella preziosa industria. Da canto nostro, mentre siamo lieti di quanto riesce d'onore ai nostri concittadini, facciamo voti affinché quelle industrie, che restano un tempo chiari e ricchi i nostri avi, non abbiano a perire per incuria e inettezza dei contemporanei.

MILANO, 30. — La scelta dei Giardini pubblici per l'Esposizione del 1881 ha avuto la consacrazione municipale, essendo stata dal Consiglio comunale approvata all'unanimità, meno il consigliere Boito.

31. — L'Agencia Stefani telegrafò ai vari giornali d'Italia che il Consiglio comunale eroga la somma di lire 100,000 per l'Esposizione, ma che si spera di portarlo a lire 150,000.

Dove diamine ha stinto l'Agencia Stefani queste informazioni? Il Consiglio comunale non eroga nessuna somma, perchè nessuna somma gli venne ancora richiesta, e quindi non ci possono essere in proposito né speranze né timori.

Avvertiamo questo errore perchè la notizia erronea potrebbe avere un peso sulle deliberazioni del Ministero circa il proprio concorso.

MACERATA, 30. — Dice la Rassegna Provinciale:

A conti fatti la linea Fabriano-Macerata, seguitando nel sistema delle attuali ripartizioni di fondi, non potrà essere compiuta in un termine minore di anni dodici, così che il congiungimento del nostro capoluogo di provincia alla rete ferroviaria, dalla parte che più l'avvicina alla capitale del regno, viene ritardato di tanto da doverlo ritenere come un vantaggio che si riserverà sui nostri figli piuttosto che su noi.

NOTIZIE ESTERE

FRANCA, 30. — Il ministro degli affari esteri farà distribuire alla prossima riapertura della Camera un secondo libro giallo, che conterrà i documenti diplomatici relativi così alla questione dell'indipendenza rumena e del riconoscimento dei diritti cittadini agli israeliti di Rumenia, come quelli relativi alla rettificazione della frontiera turco-greca.

INGHILTERRA, 30. — Il colonnello Stanley prese la parola dinanzi ad un meeting riunito a Preston. Ammise che il governo nell'occuparsi delle faccende estere, aveva un po' trascurata la legislazione interna, ma l'isolarsi dalle faccende estere sarebbe per l'Inghilterra dannosissimo. Il ministero ha preso di mira un punto fisso, ed è la pace, ma non la pace ad ogni costo; la pace, accompagnata dall'onore. Soggiunse che se dovesse mancare un governo conservatore forte ne verrebbe uno liberale, ma forte anch'esso; ma i liberali sono irrimediabilmente divisi come pure lo sono i conservatori.

La lotta elettorale è tanto più viva in quanto che è limitata in un cortissimo spazio. Le ordinarie elezioni presentano press' a poco la stessa fisionomia di quelle del 1874. In quell'anno sopra 652 rappresentanti eletti, 187 non incontrarono opposizione; quest'anno 172 candidati entreranno in Parlamento senza controversia. Non ha neppur variato il numero dei candidati; allora furono 1081, quest'anno sono 1086. Di questi 1086 candidati 499 appartengono al partito liberale, 498 al partito conservatore e 89 sono separatisti irlandesi.

Quanto all'esito delle elezioni le previsioni cominciano a cangiare. Prima si riteneva sicara la vittoria dei conservatori. Ora peraltro il Times, di cui si conosce il fine odorato politico, dice che le probabilità di riuscita crescono per i liberali, i quali, se non avranno la maggioranza nel nuovo Parlamento, potrebbero tuttavia avere una minoranza così forte da turbare la stabilità dell'attuale gabinetto.

AUSTRIA-UNGHERIA, 29. — La Gazzetta di Vienna conteneva un avviso del ministro delle finanze che annunciava la vendita per via d'aggiudicazione, del 20 milioni di rendita in oro concessi dal governo. Tale vendita cominciata il 27 marzo durerà fino al 6 d'aprile. Le offerte dovranno coprire la somma intiera di 20 milioni. L'emissione si farà in quattro volte.

30. — Nella Deutsche Zeitung in data di Pest troviamo smentita la notizia di alcuni giornali viennesi che il principe ereditario e la principessa Stefania dopo il loro matrimonio vengano incoronati re e regina d'Ungheria.

La principessa Stefania, per desiderio del principe ereditario, arciduca Rodolfo, imparerà la lingua ungherese. Il professore Dozsa del Theresianum di Vienna va a Brusselles per istruirvi in quella lingua la promessa sposa dell'arciduca Rodolfo.

RUSSIA, 28. — Si sa da Pietroburgo: È arrivato il principe Goltz, che fu ricevuto dall'imperatore. È inessato che gli succeda a Parigi il generale Ignatieff.

29. — Una notizia da Pietroburgo annunzia che il conte Loris-Melikoff ha proposto all'imperatore molti cambiamenti nel personale dell'esercito, punendo molti ufficiali superiori in dispensabilità, e cambiando il corpo degli ufficiali dei reggimenti di Pietroburgo, Mosca e Varsavia, da capitano in giù.

Il D. M. Staudt dice che il generale Chanzy per evitare le congetture che si poterono fare sul suo congedo da Pietroburgo, ha rinunziato al suo viaggio per il momento. Egli lo intraprenderà non appena saranno calmate le voci di raffreddamento fra la Francia e la Russia.

GERMANIA, 29. — La Post parlando della questione fra la Germania e il Vaticano dice che prima di procedere alla revisione delle leggi di maggio il governo attenderebbe che i vescovi ora in funzione dessero avviso all'autorità delle nuove nomine di parroci da farsi alle opere vacanti.

BULGARIA, 29. — Telegramma da Bucarest: Il principe Alessandro è deciso di rannodare le trattative con l'assemblea generale per definire nel modo più agevole la questione dell'Arab-Tabia.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 25 marzo contiene: Nomine nell'Ordine di S. Maurizio e Lazzaro, fra le quali: A grand'ufficiale: Sicco comm. Francesco, maggior generale in ritiro. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 19 febbraio che aggiunge un'indicazione nell'elenco delle autorità ed uffici ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali.

R. decreto 19 febbraio che dichiara nazionali tre tronchi di strada, ora provinciali, indicati nel decreto stesso.

R. decreto 19 febbraio che accorda al comune di Carrara la facoltà di mantenere pel 1880 la tassa di famiglia.

R. decreto 7 marzo che fa una modificazione all'articolo 8 del regio decreto, 20 novembre 1879 in ordine alla stazione di Casacchio in Lodi.

R. decreto 18 marzo che convoca il collegio elettorale di B. onto pel giorno 11 aprile.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il successivo giorno 18. Disposizioni nel personale del Ministero della pubblica istruzione.

Plaggi dott. Francesco e (Famiglia) 10. —

Manzoni Costantino 20. — Ongaro Bernardino 15. — Zucchetto Francesco 15. — Ullana Giovanni 2. — Seregin Antonio 1. — Pallini dott. Luigi 5. — De Cassis nob. Giuseppe 5. — Fava prof. G. B. 15. — Società Italiana di Igiene 30. — Correr contessa Ida e Forasari Giuseppina 10. —

Totale L. 275. — Somma precedente 3657.70

Comemorazione: — Corveva il 2 aprile 1791 ed Onorato Rischetti conte di Mirabeau era moribondo.

Una folla cupa, silenziosa, abbagliata stava aspettando nelle vie, presso la casa di quel grande, la fatale notizia ormai divenuta certissima.

Il cannone degli invalidi tuonava a brevi intervalli.

Parve che non uomo morisse, ma la Francia venisse annientata.

Egli invece — Mirabeau — consolo della sua prossima fine, chiedeva sorridendo all'amico Cabanis lo sciorinasse di thalami e di ghilani di fiori per chiudere serenamente gli occhi al sonno eterno.

Al serro, che aveva al capezzale, diceva: sostieni questo capo, il più forte della Francia.

Coni moriva; l'assemblea gli decretava onoranza funebre solenne, ma più veduta, e il suo cadavere veniva deposto in S. Genoveffa — mutata in Pantheon — vicino a Descartes.

Sulla porta del tempio leggevasi queste parole: Ave grandi hommes le patrie reconnaissante.

Ecco l'uomo di cui parlò ieri a sera l'avv. Tivaroni.

Il premio di 150,000 franchi della lotteria franco-spagnuola, appiendesi ad un tabaccolo di Roma.

Il premio di 100,000 franchi è stato vinto dal numero 1,358,091 appartenente a Carlo Le Manier, sindaco di Cosmes.

Bollettino meteorologico telegrafico. — Riceviamo la seguente comunicazione dell'Ufficio meteorologico del New-York-Herald di Nuova-York, in data 30 marzo:

Una perturbazione atmosferica accompagnata da procelle e da piogge arriverà sulle coste dell'Inghilterra, della Francia e della Norvegia fra il primo ed il 3 aprile.

Tempeste nell'Atlantico a Nord del 30° di latitudine. (Secolo)

22 contro Pastorello Innocente per graziosone e fermento; d.f. avv. Cosma.

23 contro Rampazzo Luigi, Tallini Giovanni per falso.

24 contro Onisco Maria per infanticidio; dif. avv. Monici.

27 e seguenti, contro Casoratto Antonio per applicato incendio; difensore avv. Barbaro.

Nel tre primi processi il P. M. sarà rappresentato dal Procuratore del Re presso il nostro Tribunale; negli altri dal cav. A. Galletti, Sostituto Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Venezia.

Comemorazione. — La Commissione incaricata dai Ministri dell'istruzione e di agricoltura e commercio del giudizio sugli studi d'aeronautica del Cordanons, ha espresso il parere che quegli studi meritino incoraggiamento, e all'vengano accordate 3000 lire pel proseguimento dei medesimi.

Cane raccolto. — Ieri venne raccolto un cagnolino piccolo di razza inglese, che potrà essere recuperato in casa Toninello, contrada Mezzogono.

Miglietta falsi. — Circolano biglietti falsi da due lire.

Ecco in che diversificano dai veri: La tinta, in generale è più carnea e sinistra, sul sommo, non si riesce a descrivere lo scritto; il disegno è molto confuso; la parte posteriore sarebbe in tutto eguale i veri, se la tinta non ne fosse sbiadita.

Il Corriere delle Marche ha da Roma: «Il Garamia fu esonerato dall'ufficio; e partì da Roma dieci per l'Egitto. La notizia del suicidio fu una frodola».

La Gazzetta Piemontese ha il seguente dispaccio: Roma, 30. — Gli onorevoli Torelli, Sella e Giordano hanno istituito un comitato diretto a dimostrare i danni che derivano alla nostra agricoltura in seguito al disboscamento e all'abbattimento delle foreste nelle nostre montagne.

Molle vincite. — Si ha da Parigi: Il numero 2,803,100, che ha vinto il grosso premio di 150,000 franchi della lotteria franco-spagnuola, appartiene ad un tabaccolo di Roma.

Il premio di 100,000 franchi è stato vinto dal numero 1,358,091 appartenente a Carlo Le Manier, sindaco di Cosmes.

Bollettino meteorologico telegrafico. — Riceviamo la seguente comunicazione dell'Ufficio meteorologico del New-York-Herald di Nuova-York, in data 30 marzo:

Una perturbazione atmosferica accompagnata da procelle e da piogge arriverà sulle coste dell'Inghilterra, della Francia e della Norvegia fra il primo ed il 3 aprile.

Tempeste nell'Atlantico a Nord del 30° di latitudine. (Secolo)

Pecesse. — Nella tarda età d'anni novanta e nove mesi, è morto ieri, alle tre pomeridiane il

Don Ferdinando Rosanelli padre al nostro egregio amico, professor Carlo. Consigliere emerito di Tribunale, fu uomo distinto per doti d'animo e di mente. Amorosissimo de' figli suoi, cercò sempre fra le mura domestiche le delizie della sua vita. Sia di conforto all'amico Carlo e all'adorata famiglia il compianto di quanti conobbero il loro estinto. Padova, 1 aprile 1880.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

15 e 16 contro Santin Sante, Milanetto Ferdinando, Farlan Proscodimo per ferimento seguito da morte; difensore avv. Fiorioli e Guadagnani.

17 contro Zangrossi Luigi per furto; difensore avv. Rossi.

20 contro Bonaschi Giovanni per stupro; dif. avv. Venturini.

21 contro Gervato Giuseppe per falso; dif. avv. Anzi di Vicenza.

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 31. Rendita Ital. god. da 1. luglio 1880 89.60 89.65

Id. 1° gennaio 91.75 91.80

Id. 20 franchi 21.90 21.95

MILANO 31. Rendita It. 91.82

Id. 20 franchi 21.97

Solo Mercato calmo e stentato. Gram. Qualche risveglio d'affari, con lievi aumenti.

LIVORNO, 30. Seta. Mercato incerto tendenza debole.

# TEATRI e notizie artistiche

**Teatro Concordia.** — Ieri sera Dora. Esecuzione eccellente, applausi fragorosi e chiamati ripetuti agli artisti.

L'ormai celebre terzetto fra Andrea, Fraurolle e Tekli fu sostenuto da Pasta, Serafini e Marchetti con grandissima efficacia.

Tre chiamate ebbero la Tossere e Pasta dopo la scena finale dell'atto quarto.

Domani *Bobbé*, chi vuol ridere e veder Privato in tutta la sua via comica, non manchi; sabato beneficati di Marchetti — che sostene il personaggio del *Morto da Felice* — con la *Cedlia*.

**A Madrid.** — La Compagnia Bellotti-Marini cominciò l'altro ieri a Madrid le sue rappresentazioni con la *Fernanda di Sardaña*.

Il successo fu ottimo; il pubblico numerosissimo in teatro.

Buona fortuna.

**Vordi a Parigi.** — Telegrafano alla Gazz. Piemontese che la Colonia italiana ha consegnato a Vordi una magnifica corona d'alloro che in ciascuna foglia porta il nome di un'opera del Maestro, e un taccuino ricoperto di velluto col monogramma Vordi. In questo è contenuta la lista dei sottoscrittori. I principali sono: Camondo, Giardini, Bixio, Carauschi, Signicelli, Delle Sedie, Fontana e Pasini.

Vordi e sua moglie fanno oggi colazione in casa G. évy.

**Wagner e Cossa.** — I nostri lettori sappiano che P. Cossa era stato mandato dal Municipio di Roma a Napoli per invitare il maestro Wagner a voler assistere alla rappresentazione del *Lohengrin* nella capitale. Su questo proposito ecco alcune interessanti notizie che togliamo dal *Piccolo*:

Domani (30) riparte per Roma Pietro Cossa, dopo aver compiuta presso il maestro Wagner la missione, di cui lo aveva incaricato il municipio romano.

La missione non ha avuto quel buon esito che si sperava. Il gran musicista tedesco ha detto al poeta della Messalina di non fidarsi, per la sua grave età, a provare le emozioni di una prima rappresentazione; esser grato all'onore che il Municipio romano gli faceva; non consentire però in alcun caso che al suo *Lohengrin* si facessero dei tagli. Ha in ultimo consegnato al Cossa una lettera diretta al Sindaco di Roma, nella quale esprime i suoi sentimenti di gratitudine.

La signora Wagner, presente al colloquio del poeta e del musicista, osservò che questi onori, dei quali si era ora segno l'illusore consorte, sono onori tardivi; che il *Lohengrin* è scritto nel 1849; che ha già procurato molti dolori al gran maestro; e che solo oggi, trent'anni dopo, s'incomincia a riconoscerne il merito.

Il *Lohengrin* dunque si eseguirà a Roma senza la presenza del maestro.

Il Cossa, per conto suo, non ha perduto il suo tempo qui a Napoli. Egli, che prepara un lavoro drammatico che produce sulle scene la gloriosa storia napoletana del 1799, ha studiato qui i luoghi, i costumi, le memorie dell'epoca; le tradizioni che se ne rimangono; ha visitato la Piazza del Mercato, ha visitato il Museo di San Martino, ha parlato con parecchi nostri eruditi.

Nel dramma di Cossa apparivano sulla scena il cardinale Ruffo, Cirillo, re Ferdinando, la Hamilton, Cimbrozzi.

**LA MAGISTRATURA**

L'on. Villa, ministro di grazia e giustizia, ha diretto ai primi presidenti e procuratori generali delle Corti di Cassazione, ai primi presidenti e procuratori generali delle Corti d'Appello, presidenti e procuratori del Re dei tribunali del Regno, la seguente Circolare:

Roma, 14 marzo.

Colla mia Circolare in data del 31 gennaio prossimo scorso, n. 910 808, ho invitato i capi dei Collegi giudiziari e i rappresentanti del pubblico ministero a volermi trasmettere entro tutto il mese di marzo, con una loro rappresentanza motivata, i nomi dei consiglieri e giudici dei quali si compongono

le Corti e tribunali da essi dipendenti, segnalandomi tra di essi quelli che non sono più in grado di adempiere convenientemente ai doveri del proprio ufficio.

Avvicinandosi la scadenza del termine prefisso al compimento di questo incarico che ho creduto di affidare alla loro responsabilità, credo conveniente di ripetere il mio invito, aggiungendo alcuni chiarimenti che ritengo necessari ad evitare il pericolo di vedere meno esattamente interpretate le mie prescrizioni, e così anche la necessità che indi ne verrebbe di dover ricorrere a più gravi disposizioni per assicurare l'osservanza.

È necessario che i capi di collegio e i rappresentanti del pubblico ministero ricordino:

1. Essere fermo intendimento del sottoscritto di non tollerare che quelli fra i magistrati che non possono più convenientemente adempiere ai doveri del proprio ufficio, continuino tuttavia ad occupare un posto nel quale è necessario poter disporre della maggiore vigoria dell'ingegno, e di tale robustezza di forze da potere soddisfare a quella parte di lavoro che loro deve essere imposto, perchè ciascuno dei membri d'un Collegio dia un eguale concorso all'amministrazione della giustizia.

2. Essere perciò dovere dei capi di Collegio e dei rappresentanti del Pubblico Ministero di indicare nelle loro rappresentanze i nomi di tutti i consiglieri e giudici componenti il rispettivo loro Collegio, e segnalare fra di essi quelli che possono più adempierne convenientemente ai doveri del loro ufficio, per qualunque causa ciò avvenga, e senza preoccuparsi se nei casi da essi indicati concorrano o no gli estremi stabiliti dall'articolo 203 o del n. 2 dell'articolo 205 della legge sull'ordinamento giudiziario.

3. Le indicazioni che verranno date dai capi di Collegio e dei rappresentanti del pubblico Ministero saranno, a cura del sottoscritto, illustrate dai riassunti dei resoconti biestrali da cui si ricaverà il numero delle udienze alle quali ciascuno dei consiglieri e giudici avrà prestato la sua assistenza nel decorso dei due ultimi anni, come pure il numero delle sentenze delle quali sarà stato estensore.

Il sottoscritto confida che i capi di Collegio e i rappresentanti del Pubblico Ministero, nel riferire i fatti, non si ispireranno che alle severe prescrizioni della loro coscienza, che bandiranno dal loro cuore ogni sentimento che non sia quello del rigoroso loro dovere, e penseranno che a mantenere alta la dignità della giustizia, importa soprattutto avere dei magistrati che possano adempierne rettamente al loro dovere.

T. VILLA

**LA OSSERVATORIO ASTRONOMICHO DI PADOVA**

Tempo medio di Padova or. 12 m. 35.47  
Tempo medio di Roma or. 12 m. 6.14

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE**

avvertite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

31 marzo	Ore 9 ant.	Ore 3 ant.	Ore 9 pom.
Bar. a 0-mill.	752.4	750.9	752.8
Term. centig.	+11.6	+14.9	+10.5
Umid. rel.	5.85	4.56	7.11
Dir. del vento	W	W	SSW
Vel. chil. oraria del vento	3	23	15
Stato del cielo	sereno	quasi sereno	nuvol.

Dalle 9 ant. del 31 alle 9 ant. del 1  
Temperatura massima + 15.7  
minima - 4.6

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 30 marzo.

Nel circolo di Montecitorio, ora quasi deserto, si fanno congetture e previsioni, più o meno esatte, sulle prossime vicende parlamentari. Oggi si diceva che il Ministero non ha perduto la speranza di indurre l'on. Farini ad accettare la presidenza, ma questa diceria mi pare assurda, dopo la pubblicazione della di lui lettera. Il Ministero, imbarazzato per trovarsi un successore, può pensare che il solo mezzo per uscir d'impatto, sarebbe la conferma dell'on. Farini. Cui, pensando i ministri non faranno che dare novella prova del loro scarso criterio, ma come può ammettersi che l'uno, il quale ha scritto una lettera franca e assoluta come era quella dell'on. Farini, sia disposto a mutare risoluzione?

È assurdo, lo ripeto, credere possibile che l'on. Farini, ritirandosi dalla sua determinazione, si possa pensare ad un'altra candidatura e evidente. Quel buon Miceli che è entrato nel gabinetto come trait d'union fra il Ministero ed il Crispi si adopererà, dicesi, per placare gli sdegni di questo e non dispera di riuscirci. Se riuscirà in questi sforzi la candidatura ministeriale del Crispi alla presidenza diventerà possibile.

Un intimo dell'on. Cairoli, atteseva oggi che si finirà col adottare la candidatura dell'on. Zanardelli, il quale finirebbe coll'acettare l'eminente ufficio, considerandolo come il ponte per arrivare al governo dello Stato.

In questo sta il lato pericoloso della elezione presidenziale. Il pericolo vero, grande sta nel fatto che, con erroneo sistema, si consideri il presidente della Camera come il personaggio additato alla Corona per la formazione d'un gabinetto futuro.

Questa considerazione dà alla elezione presidenziale un'importanza grandissima e giova sperare che i deputati accorreranno numerosi alle prime sedute della Camera.

Si dice che il Ministero sarà costretto a convocare la maggioranza ad una riunione, ma io credo che il Ministero non farà questa convocazione per una ragione semplicissima, ossia perchè la maggioranza non esiste.

Il ministro Villa è partito per Torino, da dove ritornerà prima della ripresa dei lavori parlamentari. L'on. Villa presenterà alla Camera qualche progetto di legge concernente il riordinamento giudiziario.

Dell'ordinamento delle proprietà ecclesiastiche si discorre sempre, ma non sarà questo Ministero, né questa Camera che scioglieranno il grave problema delle proprietà ecclesiastiche. Chechè dicano i giornali, l'onorevole Villa non preparerà alcun progetto su quella questione, almeno per ora.

Crescono le probabilità che si possa evitare il conflitto tra la Camera e il Senato per le spese ferroviarie del 1880. L'on. Baracco intende tutelare efficacemente la dignità del Senato, ma è anche animato dal vivo desiderio di evitare che l'incidente produca un ritardo nell'esecuzione dei lavori ferroviari. Se il Senato mostrerà, anche questa volta, spirito conciliativo, confermerà come esso non si lasci dominare che dal solo interesse del paese.

Sono giunti a Roma alcuni deputati, che erano recati a passare le feste di Pasqua in famiglia.

Il ministro M. il Re ha conferito stamane coll'on. Cairoli, il quale ricevette poi la visita dell'ambasciatore austro-ungarico e parlò, nel pomeriggio, per la Lombardia.

Dal Vaticano nulla di nuovo. Il Papa ha perferito lungamente col cardinale Hohenzollern. Si parla di nuova sospensione nelle trattative colla Germania. Ieri sera riuscì splendida l'illuminazione del Colosseo a fuochi di bengala. La vendita dei biglietti d'ingresso fruttò una somma cospicua alla lega per l'istruzione popolare.

## COMPAGNIE ALPINE

Leggiamo nell'Italia Militare:

Sappiamo che quanto prima saranno emanate le disposizioni per l'invio delle compagnie alpine alle loro solite sedi estive. Il ritardo che si verifica questo anno nell'esecuzione di tale invio, rispetto a quanto praticavasi negli anni scorsi, dipende da una determinazione stata presa dal Ministero e comunicata ai comandanti di corpo d'armata interessati fra dal settembre 1879, determinazione che si consiglia dalla convenienza di prolungare alquanto, per diverse considerazioni, il periodo di permanenza delle compagnie alpine riunite in battaglioni nelle sedi invernali, e che già ebbe una prima applicazione colto avere lo scorso autunno anticipata la riunione dei battaglioni nelle sedi ora dette.

## La Commissione per le Opere Pie

Il ministro dell'interio persuaso della necessità di un provvedimento per le Opere Pie, sta studiando i nomi per comporre la Commissione a cui spetterà il grave e delicato compito di preparare un progetto di riforma.

L'on. Ministro ha intenzione che tale Commissione abbia poi a spingere con attività il proprio lavoro per recare questo importante beneficio in tale ramo della sua amministrazione.

(Conservatore)

# LE RIVELAZIONI DELLO STANDARD

Malgrado le voci smentite del governo italiano e dicendo di aver ricevuto in proposito autentiche informazioni, lo Standard mantiene la notizia che l'Italia ha respinto la proposta russa di entrare a far parte dell'alleanza franco-russa soltanto dopo che il gabinetto Boncompagni ebbe dimostrato al governo italiano le conseguenze possibili d'un simile passo.

Allorché la Francia respinse poi l'alleanza russa, la Russia stessa intraprese i negoziati coll'Italia, potè ritenere inutile l'alleanza senza la cooperazione della Francia. Lo Standard dice inoltre che Orloff, Vautmann scorse ha proposta formalmente alla Francia un'alleanza offensiva e difensiva contro l'Austria e la Germania, la cui base consisteva nel lasciare interamente libertà d'azione alla Russia sulla penisola del Balcani, mentre all'opposto la Russia garantiva la restituzione dell'Albania-Lorena e prometteva un contegno favorevole alle aspirazioni francesi sul Belgio.

Questa proposta furono fatte direttamente al sig. Waddington e precisamente in seguito a promessa del principe di Gortchakoff, solo, senza che lo sapesse lo czar, il quale doveva essere costretto alla guerra contro la Germania e l'Austria dal fatto compiuto dell'alleanza.

A questo notizia l'Optimone osserva:

«Non abbiamo duopo di aggiungere che queste notizie dello Standard, e già ripetutamente smentite, ci sembrano, malgrado dell'insistenza con cui vengono ripetute, interamente prive di fondamento»

**DISPACCI DA ROMA**

Roma, 30.

Il ministro Cairoli è partito per il suo collegio di Grosoppello.

Il Papa ricevette oggi molti altri pellegrini francesi.

(Gazzetta d'Italia)

**DISPACCI DELLA NOTTE**

(Agenzia Stefani)

BUKAREST, 31. — Il Principe di Bulgaria è partito per Sofia.

LONDRA, 31. — Abdurrahman marcia contro Cabril, Stewart avanzati contro di lui.

OSTANTINOPOLI, 30. — Il Consiglio straordinario, a cui assistettero gli ex Visti, esaminò nuovamente il Bilancio, non avendo il Sultano approvato il primo.

Le Ambasciate ricusano di inviare ufficialmente medici a constatare lo stato mentale dell'assassino di Kamaroff.

Le ambasciate dicono che la Porta deve chiamare i medici direttamente.

Le notizie sulla carcerata in Armenia sono deplorabili.

Vi è grande mortalità.

LONDRA 31. — Le elezioni nella città di Londra ed in parecchi altri Distretti sono incompiute stamane. Grande movimento, ma nessun disordine. Sembra che il numero dei votanti sarà molto maggiore che nelle elezioni del 1874.

LONDRA, 31. — Furono eletti all'Università di Oxford Mowbray e Talbot, conservatori; Morpeth e Bart, liberali; a Carnarvon, Hughes liberale; a Wanlock, Brown liberale; a Forester conservatore; a Swansea, Dillwyn liberale; a Gloucestershire (Est), Beach e York conservatori; a Drogheda, Withworth liberale.

LONDRA, 31. — Furono eletti senza opposizione i seguenti candidati: a Bury, Philippe liberale; a Chichester, Chestermaster conservatore; all'Università di Dablin, Gibson conservatore e Plunket conservatore; a Huntingdon, Hinchinbrook conservatore; a Hythe, Walkin liberale; a Liverpool, Standon conservatore, Whitley conservatore, Ramsay liberale; a Paisley, Holms liberale; a Sandwith, Brassey liberale e Knatchbull liberale; a Tavistock, Russel liberale; a Walsall, Forster liberale; a Wycombe, Carrington liberale; a Frome, Samson liberale; a Hants, Beach conservatore e Both conservatore.

**SPETTACOLI**

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia reale Morelli-Tessero rappresenta: *Donna o Angelo?*

La scelta di una sposa. — Ore 8 1/2

# CORRIERE DELLA SERA

1 aprile

## DISPACCI ESTERI

Vienna, 19.

È partita da qui una commissione d'ingegneri per recarsi nell'interno della Carinzia. Essa è incaricata di progettare il riattamento della cosiddetta strada di Z. vda verso Udine per essere adattata a scopi militari.

(Indipendente)

Pietroburgo, 30.

In seguito a un verbiere fra il dittatore Loris-Melkoff ed il ministro dell'istruzione Tolstoj, quest'ultimo diede la sua dimissione.

È stata rinforzata la guardia all'arsenale del Kremlin, perchè si teme qualche colpo di mano dei rivoluzionari.

Il gen. Ignatieff è designato al posto di governatore nel nuovo distretto del Volga con la sede a Kasan.

(idem)

Costantinopoli, 30.

Midhat pascia ha inviato la sua dimissione da governatore dell'Asia Minore.

(idem)

Londra, 30.

Triskupia per amarsi l'Inghilterra si mostra disposto ad un'alleanza colla Turchia.

Corre voce che gli inglesi hanno subito una grave disfatta ad oriente di Guadamak e che sono seriamente minacciati nelle principali loro posizioni.

(idem)

## ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 1. ore 4 ant. — Il risultato totale delle elezioni a tutt'oggi è questo: 90 lib-rali, 161 conservatori; i liberali guadagnano 16 seggi.

VIENNA, 31. — La Presse dice: Una convenzione fu conclusa fra l'Austria e il Patriarca di Costantinopoli riguardo agli affari ecclesiastici in Bosnia; naturalmente la convenzione vigerà quanto durerà l'occupazione.

BERLINO, 31. — La Gazzetta del Nord, parlando dell'incidente Hartmann dice che secondo il buon senso, e secondo il sentimento morale, ogni delitto che, considerato nella natura del fatto, è un delitto comune, rimane un delitto comune, qualunque sommessio, per motivi politici, se tanto gli uomini precepiti per opinioni e dimostrazioni sarebbero protetti dal diritto. La Germania consegnerebbe ogni delinquente al suo giudice senza ingorirsi dei motivi.

**NOTIZIE DI BORSA**

Valori diversi

Rendita italiana	91.80	91.75
Obbligazione	21.90	21.85
Rendita di Napoli	27.35	27.35
Francia	109	109
Prestito Nazionale	942.75	—
Banca Nazionale	—	2290
Obbligazione	424	425.50
Obbligazione	250	—
Banca italiana	—	795
Credito mobiliare	907	901
Banca generale	—	—
Rendita italiana	—	—
Rendita Parigi	30	31
Prestito francese 5 0/0	118.05	118.47
Rendita francese 3 0/0	83.12	83.20
5 0/0	—	—
Rendita italiana 5 0/0	84.05	84.10
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI	—	—
Ferrari, omb. vsm.	193	192
Obbligazione	—	270
Ferrovie romane	137	137
Obbligazione romana	339	332
Obbligazione lombarda	—	275
Rendita austriaca 6 0/0	66.56	66.63
Cambio su Londra	25.28	25.27
Cambio sull'Italia	—	89.4
Cambiali d'Inghilterra	98.18	98.18
Loti	36.75	36.14

**LA FONDIARIA**

COMPAGNIA ITALIANA D'ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO CONTRO L'INCENDIO

Questa Compagnia assicura contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gas e delle macchine a vapore gli stabili, i mobili, le merci, le raccolte.

Essa assicura inoltre gli oggetti medesimi contro l'improduttività temporanea originata dall'incendio.

Capitale Sociale Lire 40 milioni in Oro

Sede Sociale, Firenze, via Cavour 5. Agente generale nella Provincia di Padova, sig. G. Romati

**LA DITTA G. CUZZERI E COMP.**

Negoziante Torreggole porcellane e cristallerie, ha aperto un Negozio di cristallerie e porcellane in via del Corso, n. 101.

carte da tappezzeria

ed è in grado di praticare prezzi convenientissimi da non temere concorrenza.

**STROMBOLI**

vino per dessert che si associa meglio che qualunque altro alle

**FOCACCE**

all'antica Ollereria via Magellano, 742.

Visto il favore ottenuto presso tutti i numerosi clienti negli anni scorsi delle sue FOCACCIE tanto alla Focaccia che alla Padovana, ed in seguito del PANATTONI, la sottoscritta si fa dovere di avvisare i buongustai che tanto la onorarono finora che anche per il prossimo Festo di terra fornita delle suddette specialità, oltre al tanto apprezzato vino STROMBOLI, viene depositato di Champagne, Hennessy, Focaccia, ecc., tutti ritirati all'origine.

Assume qualunque ordinazione per famiglia e viene sempre pronta. CREMA alla Castagna riconosciuta ormai da specialità.

LA CONDUZIONE 157

**DAFFITTARSI**

PER 7 APRILE 1880

In Via Due Vecchie:

1. Loc. di terrani ad uso abitazione, cucina e pozzo;

2. Ghiacciaia vastissima.

In Piazza Unità d'Italia:

Bottega, tre camere, cucina e civile.

Rivolgersi allo Studio dell'avvocato Marco Donati Via Due Vecchie.

**Avviso**

Il sottoscritto Droghiere in Piazza dei Frutti all'Insegna del Cavallino, proviene il pubblico, che col 7 aprile p. v. trasferirà il proprio Negozio in via Bolognese al n. 180, in comunicazione colla Piazza del sig. Bonazzi Giacomo.

Benedetto Dal Medico.

**HAIRS' RESTORE**

Ristoratore del Cap.

Vedi quarta pagina

**Unica Specialità**

**BISCOTTINI PADOVANI**

della Premiata Fabbrica

**A. PRIULI-BON**

Leggieri, di facile imbibizione, col profumo il più diletto riescono quanti e snazi sapori. Non subiscono alterazioni, eccellenti per qualunque bibita fredda o calda, essi si prestano qual appetitoso complemento ai deserti di un banchetto, vengono poi raccomandati ai convalescenti, ai bambini. Si eseguisce qualunque spedizione con ogni cura e sollecitudine.

Il sempre maggior favore, ch'essi godono, tanto in Italia, che all'Estero, è la più bella prova della bontà dei suddetti biscottini.

Si vendono esclusivamente in PADOVA alla propria fabbrica in Via Rodella n. 324, vicino la Piazza delle Erbe tanto al dettaglio, quanto in grossi, di latta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.

**AVVERTENZA.** — Sono pregati i signori Clienti a guardarsi dagli spacciatori di contraffazioni domandando sempre dei Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon.

	30	31
Militare	287 60	297 70
Rendita italiana	281	290 50
Francia	288	286
Prestito Nazionale	9 48	9 48
Cambio su Londra	118 65	118 70
Cambio su Parigi	46 95	46 95
Rendita austro-ungarica	73 75	73 85
Obbligazione	73 35	73 30
Obbligazione	86 30	86 20
Francia	30	31
Obbligazione	529	529
Lombarda	149	145
Austriaca	484	481
Rendita italiana	85 40	83 40

Bartolomeo Moschin, gerente respons.

**LA FONDIARIA**

COMPAGNIA ITALIANA D'ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO CONTRO L'INCENDIO

Questa Compagnia assicura contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gas e delle macchine a vapore gli stabili, i mobili, le merci, le raccolte.

Essa assicura inoltre gli oggetti medesimi contro l'improduttività temporanea originata dall'incendio.

Capitale Sociale Lire 40 milioni in Oro

Sede Sociale, Firenze, via Cavour 5. Agente generale nella Provincia di Padova, sig. G. Romati

**LA DITTA G. CUZZERI E COMP.**

Negoziante Torreggole porcellane e cristallerie, ha aperto un Negozio di cristallerie e porcellane in via del Corso, n. 101.

carte da tappezzeria

ed è in grado di praticare prezzi convenientissimi da non temere concorrenza.

**STROMBOLI**

vino per dessert che si associa meglio che qualunque altro alle

**FOCACCE**

all'antica Ollereria via Magellano, 742.

Visto il favore ottenuto presso tutti i numerosi clienti negli anni scorsi delle sue FOCACCIE tanto alla Focaccia che alla Padovana, ed in seguito del PANATTONI, la sottoscritta si fa dovere di avvisare i buongustai che tanto la onorarono finora che anche per il prossimo Festo di terra fornita delle suddette specialità, oltre al tanto apprezzato vino STROMBOLI, viene depositato di Champagne, Hennessy, Focaccia, ecc., tutti ritirati all'origine.

Assume qualunque ordinazione per famiglia e viene sempre pronta. CREMA alla Castagna riconosciuta ormai da specialità.

LA CONDUZIONE 157

**DAFFITTARSI**

PER 7 APRILE 1880

In Via Due Vecchie:

1. Loc. di terrani ad uso abitazione, cucina e pozzo;

2. Ghiacciaia vastissima.

In Piazza Unità d'Italia:

Bottega, tre camere, cucina e civile.

Rivolgersi allo Studio dell'avvocato Marco Donati Via Due Vecchie.

**Avviso**

Il sottoscritto Droghiere in Piazza dei Frutti all'Insegna del Cavallino, proviene il pubblico, che col 7 aprile p. v. trasferirà il proprio Negozio in via Bolognese al n. 180, in comunicazione colla Piazza del sig. Bonazzi Giacomo.

Benedetto Dal Medico.

**HAIRS' RESTORE**

Ristoratore del Cap.

Vedi quarta pagina

**Unica Specialità**

**BISCOTTINI PADOVANI**

della Premiata Fabbrica

**A. PRIULI-BON**

Leggieri, di facile imbibizione, col profumo il più diletto riescono quanti e snazi sapori. Non subiscono alterazioni, eccellenti per qualunque bibita fredda o calda, essi si prestano qual appetitoso complemento ai deserti di un banchetto, vengono poi raccomandati ai convalescenti, ai bambini. Si eseguisce qualunque spedizione con ogni cura e sollecitudine.

Il sempre maggior favore, ch'essi godono, tanto in Italia, che all'Estero, è la più bella prova della bontà dei suddetti biscottini.

Si vendono esclusivamente in PADOVA alla propria fabbrica in Via Rodella n. 324, vicino la Piazza delle Erbe tanto al dettaglio, quanto in grossi, di latta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.

**AVVERTENZA.** — Sono pregati i signori Clienti a guardarsi dagli spacciatori di contraffazioni domandando sempre dei Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon.

**LE INSERZIONI** dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud & C. 139 & 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght)

**HAIRS RESTORER**  
**RISTORATORE DEI CAPELLI**

**Preparazione del chimico-farmacista A. Grassi - BRESCIA**  
Serve mirabilmente a ridare ai capelli bianchi il primitivo colore non è una tinta, non unge, non larda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di grassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.  
Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause occasionali ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedendo la caduta, promuovendo la crescita e la forza e donando ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.  
Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merito di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economicità della spesa.

Prezzo della bottiglia con l'istruzione L. 3  
In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. Grassi.  
In PADOVA da Antonio Bedon Profumiere Via S. Lorenzo, e da Isidoro Faggiani Parrucchiere Piazza Cavour.

**AVVERTENZA.** — Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col Ristore dei capelli preparato dal sottoscritto, si raccomanda al consumatore di scegliere che ogni fiasca porti impressa la *Marche di fabbrica* come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia o apparsa nonché la firma del preparatore.  
Tanto l'etichetta quanto il Marco di fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto l'egida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 20 Agosto 1889 N. 3779.

**VERO FERNET-MILANO VERO**

Liquore amaro-Stomatico Febrifugo - Anticolicerico  
DELLA PREMIATA E BREVETTATA DITTA

**PEDRONI & C.**  
Fuori Porta Nuova N. 121 M. MILANO Fuori Porta Nuova N. 121 M.

**Soli ed unici possessori del segreto di preparazione**  
Questo liquore gradevolmente amaro è composto con ingredienti vegetali, caldamente raccomandati da *Celebriffa Medicea*. Esso previene in sommo grado le indigestioni e le guastate, evitando la necessità di ricorrere ad altri preparati o liquori più o meno nocivi. Il **FERNET-MILANO** di Pedroni & C. vuolsi chi marlo anche anticolicerico per prodigiosi effetti ottenuti nel prevenire il *Colera*. Le qualità sommarie toniche e corroboranti del **FERNET-MILANO** sono confermate da molti certificati medici.

**SPECIALITÀ DELLA STRESSA DITTA**  
**Elixir-Coca** — Preparato colla vera foglia di Coca Boliviana, in portata da noi direttamente. Le doti eminentemente igieniche e corroboranti della foglia di coca hanno fatto acquistare a questo grazioso Elixir una rinomanza universale.  
*Specialità in Liquori, Creme, Sirppi, Vini ed Esiratti d'ogni sorta.*

**PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE**

**IL DISEGNO**  
**ELEMENTARE E SUPERIORE**

AD USO DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA  
Parti due con tredici Tavole

Lira QUATTRO - Padova, in-12 - QUATTRO Lire  
PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA

**LUSSANA PROF. FILIPPO**

**Fisiologia Umana**  
Applicata alla Medicina

Parte Seconda - SANGUIFICAZIONE  
Padova, Sacchetto, 1878 - Volume II - Lire OTTO

**FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA**

Via Tornabuoni, 17 con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE  
**Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper**

Rimedio rinomato per le Malattie Bilirose, mal di Fegato, male alle renne, ed agli intestini, utilissimo negli attacchi d'Indigestione, per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti. Essi fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quella materia che cagiona mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — prezzo in scatole franchi 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porte dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 e 2.40.

Si trovano in PADOVA presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, PLANERI e MAURO e da CORNELIO; a Venezia Zampieron, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri, a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 13 52

**RACCONTI E ROMANZI**

Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

**Ferrari F.**

**El Libreto**

de la Cassa de Risparmio

Commedia in 3 Atti - in-16 - Cent. 75.

**Spielhagen**

**Rosa della Corte**

Traduz. dal tedesco. - in-12 - Lire 1.

**Antonio Zardo**

**Al Villaggio**

in-12 - Cent. 75

**Menselv Redonta**

**Maria**

in-12 - Cent. 75

**Minto A.**

**L'Aurora d'un Uomo Grande**

Commedia storica in 5 Atti - in-3 - L.

**Selvatico P.**

**RACCONTI E ROMANZI**

Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

**Guorzeni prof. G.**

**Un Materialista in Campagna**

Padova, 1877 in-8 - Lire 3

**Evangelisti G.**

**Racconti Sociali**

in-16 - Lire 1.

**Rusticini C.**

**Adolfo Nelli**

in-16 - Cent. 75.

**Saccardo dott. A.**

**Colfosco**

in-12 - Lire 1.50

**Bernardi dott. L.**

**Il Sacrificio ossia le due Amiche**

Dramma in 3 Atti, in-16 - Cent. 50

**IL SOLE D'ORO**  
SOCIETÀ GENERALE DEI BACICOLTORI  
d'Assicurazione Mutua  
ad a Quota Fissa  
contro i Danni  
delle Malattie dei Bachi  
Agenti principali per la Provincia  
di Padova  
**ANTONIO DELLA DONNA & C.**  
Via Leoncino N. 245  
Presso i suddetti trovansi Cartoni  
Originari Giapponesi garantiti. 4-161

Pr. Giuseppe Cappelletti  
**Storia di Padova**  
dalla sua origine sino al presente  
Prezzo L. 15  
**Guida di Padova**  
ed i suoi principali contorni

**Prem. Tipografia**  
Vigilata da V. S. M. per opera di un'Impressa Industriale  
Padova Via Servi

**F. Sacchetto**  
Padova Via Servi

fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Bettere di porte Pubbliche e periodiche Avvisi

**Testi Universitari**

PUBBLICATI dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8 L. 1.—
- Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8 » 8.—
- CORNEWAL LEWIS. — Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzatti. Padova 1868, in-12 » 2.—
- FAVARO prof. A. — L'integratore di Duprez ed il Pianimento dei movimenti di Anstler. Padova 1872, in-8 » 150.—
- Idem Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8 » 10.—
- KELLER prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12 » 250.—
- LUSSANA prof. F. Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1873, in-8 » 8.—
- Parte II: Sanguificazione. Padova 1879, in-8 » 8.—
- MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8 » 6.—
- SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8 » 3.—
- SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8 » 8.—
- SCHEFFER prof. cav. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8 » 10.—
- Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vol. I » 6.—
- TOLOMEI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8 » 8.—
- TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8 » 10.—
- Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure » 2.—
- Idem moto dei sistemi rigidi Padova 1868, in-8 » —

**BELLAVITE prof. LUIGI**  
CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE  
**CODICE CIVILE DEL REGNO**  
CONTRATTO DI MATRIMONIO  
L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

**NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE**  
**CODICE CIVILE DEL REGNO**  
DI LUIGI BELLAVITE  
I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato.  
III. Alternative.  
IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.  
Padova, Tip. Sacchetto, in-8 - Stra 5  
Padova, Tip. Sacchetto, 1880

Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto PADOVA  
**PRINCIPII DI PROSODIA**  
e metrica latina  
e Prosodia metrica italiana  
del prof. RICCONI  
Lire 1.50 - in-12 - Lire 150.  
**GEMMA A. M.**  
**FISIOLOGIA ED IGIENE**  
del contadino di Lombardia e del Veneto  
Lire 1 - in-12 - Lire 1